

“Si è lasciato incendiare il cuore da Cristo”

Così mons. Gianni Carrù, Sottosegretario alla Congregazione per il clero, ha definito il protomartire Santo Stefano, durante l'omelia - che pubblichiamo integralmente - della messa, celebrata in occasione della nostra Festa patronale lo scorso 26 dicembre



Anzitutto vorrei esprimere la mia gioia di essere qui con tutti voi, invitato dal carissimo amico don Alberto. Il nostro incontro ci riporta indietro di tanti anni - anche se ci siamo poi rivisti più di una volta - quando appena sacerdoti eravamo insieme a Roma per continuare gli studi. Saluto i confratelli che concelebrano con me, il Sig. Sindaco, le autorità civili e tutti voi, comunità cristiana, che conosco da 10 anni, leggendo il vostro giornale parrocchiale che puntualmente don Alberto mi invia e che leggo sempre con molto piacere, anche per la profondità degli articoli del vostro parroco e per la vitalità che si ritrova all'interno del giornale.

Proprio in questi giorni ho incontrato, essendo io in Vaticano, il segretario di Stato, il card. Bertone e gli ho detto che sarei venuto qui il giorno di Natale per celebrare Santo Stefano con voi. Mi ha detto di portarvi il suo saluto. Anche il prefetto della mia Congregazione, il card. Hummes, che proviene dal Brasile, mi ha incaricato di salutarvi e speriamo - come accennavo a don Alberto - che il prossimo anno sia lui a venire da voi per la festa di Santo Stefano. Lui è stato per

tanti anni arcivescovo di San Paolo in Brasile, una diocesi di circa 20 milioni di abitanti. E' un uomo di grande esperienza e di una grande umanità, essendo un francescano, discepolo di San Francesco.

Santo Stefano, il vostro patrono, ha molto da dirci, specialmente in questi nostri tempi. Pare sia stato lapidato attorno al 35 d.C., dunque due anni dopo la risurrezione del Signore. Questo giovane deve aver certo maturato un grande innamoramento di Gesù, un innamoramento così grande che lo ha portato anche ad accettare il martirio. La Chiesa orientale, prima ancora di fissare la data esatta del Natale, fissò nel calendario liturgico i suoi santi e casualmente, quando non era ancora fissata la data del 25 dicembre in Oriente, aveva già fissato per il 26 dicembre la festa di questo grande protomartire, Santo Stefano. Quando poi la Chiesa d'Occidente, dopo aver definito come giorno della nascita di Gesù il 25 dicembre, e portò in Occidente il calendario liturgico dell'Oriente, si trovò Santo Stefano proprio il giorno dopo il Natale. E' una casualità che ha un grande significato. Normalmente siamo noi che an-

diamo a vedere il presepe. Il presepe lo si guarda; è più o meno bello, più o meno artistico. Sentivo prima che i padri cappuccini del Santuario della Fontana danno ogni anno un tono nuovo al presepe. Qui però non è Stefano che va al presepe, ma è il presepe che va a Stefano, perché la data del Natale fu fissata dopo quella del martirio di Santo Stefano. Si può accettare il martirio, che è il culmine della donazione al Signore. Si può perdonare ai nemici, che è il culmine dei gesti umani. Ma tutto questo è possibile quando il Signore è nel cuore. Il presepe che va a Stefano vuol dire che è il Signore, è la Vergine Maria, è la Santa Famiglia che vanno nel cuore di Stefano e gli fanno dire quelle parole così belle sul perdono dei nemici, che gli fanno comprendere che senza Cristo non ha senso la nostra vita. Sono parole che sentiamo ripetere continuamente dal Santo Padre. Sono parole che il vostro parroco sicuramente e con ampiezza vi ribadisce, sia per le sue convinzioni profonde della necessità di dare un senso profondo all'esistenza umana, sia per la grande stima che egli ha del Santo Padre e in modo particolare per Benedetto XVI. Alla luce di queste riflessioni, permettetemi di fare qualche considerazione su questa festa. Non è forse vero, come il Papa spesso ripete, che un po' tutti abbiamo l'impressione che l'uomo di oggi si senta un po' come un naufrago? Sembra quasi che nella sua interiorità si sia rotto quel baricentro che gli permetteva fino a qualche tempo fa di stare in piedi e di essere in relazione armoniosa con se stesso, con il mondo, con la storia. Questa armonia sembra si sia un po' distrutta. Ed è questa armonia che il Papa vuole ricostruire nel cuore dell'umanità. In questa stagione così grigia, grigia perché si è perso un po' l'orientamento del nostro essere, nasce prepotentemente la ricerca di un modello esistenziale degno dell'uomo. Anche ai tempi di Stefano si viveva in una stagione grigia. E lui ha trovato questo modello esistenziale: Cristo, quel Cristo che gli ha tolto la paura perfino di fronte alla morte. Questa è la ragione che spinge in modo particolare le nuove generazioni a ricercare qualcosa che dia un senso alla vita, quel senso che non riescono più a trovare

Benedizione delle famiglie nelle case

Nel tempo pasquale è consuetudine che i preti visitino le famiglie per la benedizione pasquale: un tempo veniva chiamata "benedizione delle case"; oggi, più propriamente, viene chiamata "benedizione delle famiglie", perché non si benedicono i muri, ma le persone che vi abitano!

Data la contrazione del tempo in cui i membri della famiglia si possono trovare in casa a motivo del lavoro e data la scarsità dei preti, non è possibile passare ogni anno in tutte le famiglie della parrocchia. Abbiamo ritenuto opportuno dividere il territorio parrocchiale in quattro settori.

Quest'anno passeremo nelle seguenti vie: **Via Guerrazzi, Via Veneto, Via Formis, Via Favagrossa, Galleria Gorni, Vicolo Chiozzi, Vicolo del Tesoro, Via Cavour, Via Zuccari Fermo, via Marcheselli, Via Combattenti e Alleati, Piazza San Francesco, via Alberto Mario, Via Petofi, Via Bixio (numeri dispari), Via Martelli.**

Ogni domenica, negli avvisi delle messe, daremo notizia delle vie nelle quali passeremo di settimana in settimana.

Resta la possibilità e la opportunità, da parte dei genitori, della benedizione alla famiglia nel giorno di Pasqua. Ogni papà e ogni mamma, come anche ogni battezzato, ha la possibilità, prima del pranzo pasquale, di benedire tutti membri della famiglia: il formulario si trova presso il Duomo e la chiesa di san Francesco.

nella trasmissione culturale di oggi. Si è tutti alla ricerca di una stella polare, orientativa. Anche la droga, il sesso e il denaro sono ricerche orientative, ma che purtroppo prendono una strada sbagliata. Gandi, un uomo che ha capito il messaggio di Cristo, proclamando la pace ebbe a dire: Cristo è la più grande sorgente di forza spirituale che l'uomo abbia conosciuto; Cristo non appartiene solo al cristianesimo, ma al mondo intero.

E noi, fratelli e sorelle, siamo convinti che Cristo appartiene al mondo intero? Siamo disposti a portarlo a tutti, anche se può costarci la vita? In questa stagione così grigia nasce prepotente questa ricerca di un modello esistenziale. Questo vuol dire che mai come oggi abbiamo bisogno di scoprire la statura di Gesù. E per scoprire la statura di Gesù, bisogna porsi davanti ad una persona affascinante tanto da lasciarci incendiare il cuore da Lui, come Stefano si è lasciato incendiare il cuore da Cristo. Ecco: lasciarci incendiare il cuore da Cristo, da non poterlo più dimenticare e da essere da Lui assorbiti, come avvenne anche in San Francesco d'Assisi. Gesù è certamente "razionale", ma va oltre la logica. E' utopico, ma ha anche la capacità del buon senso comune. Spazia sui grandi principi dell'esistenza ed è aperto alle piccole realtà della vita quotidiana. E' perfettamente unito al Padre ed è vicino a noi nei sentimenti più umani. Totalmente padrone di sé, ma anche esposto alla nostra stessa emotività. Si lascia schiacciare dal vento del deserto, ma

con il suo volto accende il cuore di ciascuno di noi. Come Stefano, accostiamo Cristo, il Bambino che nella notte di Natale abbiamo proclamato figlio di Dio. Accostiamolo come colui che ha consacrato solo tre anni per dichiararsi Figlio di Dio, e trent'anni per vivere come un uomo comune. Pretendere di fare un Cristo privandolo della sua umanità, è compiere un innesco che è fuori di ogni logica e di ogni rispetto del mistero dell'incarnazione.

Vorrei terminare esprimendo ancora la mia gioia di essere con voi e facendovi un augurio: Cristo sia sempre non semplicemente un'idea, ma un cuore! Con lui dentro al nostro cuore sicuramente riusciremo ad arrancare, anche se a volte con fatica, la salita della vita, per tentare di dare una risposta di amore alla gente che cerca in ultima analisi solo amore. E Dio è Amore. Gesù è colui che sa accogliere il peccatore: il cieco, lo zoppo, il credente e il non credente. Invochiamo ancora una volta Santo Stefano, che ha avuto la fortuna di vedere il presepe venire a lui, quel presepe che non è stato un semplice paesaggio o una semplice idea, ma è stato un cuore che ha donato la capacità non facile di perdonare i nemici, di dare la vita per Lui. Stefano non ha avuto paura di proclamare con la vita il messaggio di Cristo. E questo auguro anche a tutti noi in questa festa patronale: di non avere mai paura di annunciare nella sua interezza il messaggio di Gesù Cristo, che è un messaggio che viene dal cielo, viene dal Padre.



PRODOTTI PER L'AGRICOLTURA

MARCONI

Tutto per: cani e gatti
cavalli - animali da cortile
ornitologia
orto e giardino

CASALMAGGIORE - Negozio: Via Beduschi, 26/a ☎ 0375 200096
Magazzino: VICOBELLIGNANO - Via L. Galli, 46 ☎ 0375 200679



M.G. Elettrosystem
di Mura Giovanni & C. S.n.c.

Impianti elettrici - Sistemi di sicurezza
Assistenza e vendita elettrodomestici

Via Verdi, 12 - CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375 43351 - Cell. 338 2318293 - E-mail: mgelettrosystem@email.it

SERVICEPOINT

DHL

**AGENZIA
ONORANZE FUNEBRI**

MANTOVANI

di Mantovani Elena

*La sicurezza di un servizio
professionale, qualificato,
eseguito con discrezione
e sensibile umanità*

Casalmaggiore

Via Cairoli, 39
Tel. e fax 0375 42154

Abitazione Vicomosciano

Via Manzoni, 108

Recapito: Badalotti Miro

Cell. 329 3707200

CARTOTECNICA
tutto per scuola e ufficio
di Negri Lorenza

Data OFFICE
Ufficio POINT

Via Guerrazzi, 6/A - CASALMAGGIORE (CR)
Tel. 0375.42245 - Fax. 0375.200401

ACCESSORI INFORMATICA - CARTA CANCELLERIA
CARTA RICICLATA - ARTICOLI PER UFFICIO

Armonia Bianca
Biancheria Casa - Tessuti
Tende - Tendaggi e Accessori

Via Cairoli, 56 - 26041 Casalmaggiore (CR)
Tel. 339 6057269 - 339 3975802